

TARANTO - Si è tenuto martedì, in videoconferenza, il Consiglio Generale della Cisl di Taranto. Tra gli interventi quello del segretario generale della Cisl di Taranto-Brindisi, Francesco Solazzo. «Stiamo per lasciarci alle spalle un anno che ha totalmente stravolto la nostra vita; l'esperienza del Coronavirus dovrebbe insegnare che il bene degli uni non può essere alternativo al bene degli altri, perciò oggi, il primo compito cui assolvere è ricondurre al centro della programmazione economica e sociale del Paese il rispetto della dignità di ogni persona. Il Servizio Sanitario Nazionale se pur basato su principi tra i più solidari al mondo, ha manifestato tutte le sue fragilità sia perché materia di competenza concorrente con le Regioni sia perché gestito da una politica caratterizzata, in un caso e nell'altro, da tagli lesivi costanti e con una filosofia che ha privilegiato la logica aziendalista in cui la tutela e la prevenzione della salute è venuta sempre meno. C'è quindi la necessità di investire in strutture ospedaliere e sanitarie nuove, posti letto, terapie intensive, tecnologie avanzate, telemedicina, organici, medici, infermieri, Oss ma soprattutto va riconsiderato il sistema sanitario tenendo conto dell'invecchiamento demografico e del bassissimo tasso di natalità che caratterizzano il nostro Paese; i 9 miliardi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza non possono rispondere a tali esigenze perciò l'utilizzo del MES sanitario rappresenta una necessità imprescindibile. La pandemia ha cambiato anche il modo con il quale la scuola è percepita, nonché il suo valore sociale ed economico per il Paese, non si può continuare ad ignorare quanto possono risultare discriminanti per i ragazzi e dannosi gli attuali livelli in tema di abbandono e povertà educative, tra i più alti d'Europa. Urge investire in infrastrutture materiali e immateriali, sulle nuove competenze che necessitano al paese e per le quali vanno realizzati importanti investimenti sul capitolo formazione e riqualificazione professionale e soprattutto assunzioni di personale docente a tutti i livelli. Sul tema della classifica sociale relativa al Cisl Taranto auspichiamo uno sviluppo sostenibile ponendo attenzione alle aziende locali ed alla manodopera del territorio e prevedendo assunzioni di lavoratori provenienti dai bacini di crisi delle aziende dei complessi industriali e di lavoratori svantaggiati. In merito alla vertenza ex Iva abbiamo continuato ad esprimere le nostre valutazioni con coerenza e responsabilità, manifestando apprezzamento per l'ingresso dello Stato negli assetti proprietari ma nello stesso tempo prudenza per quello che potrà

Consiglio generale della Cisl di Taranto. Gli interventi

«Investire in sanità e guardare al Cisl»

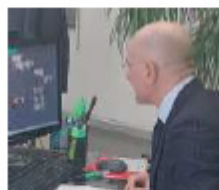
essere il piano industriale. Una sfida è prevedere un modello di relazioni industriali partecipativo, che veda i lavoratori protagonisti degli stessi destini della fabbrica e soprattutto garanzia per l'effettiva realizzazione dei piani ambientali ed industriali che si andranno a decidere. Anche con l'avvio del tavolo del Cisl Brindisi abbiamo manifestato l'esigenza di attenzione nei confronti del territorio, consapevoli che le opportunità non mancano come la presenza di grossi player dell'energia, come Enel, Eni ed A2A, i quali possono contribuire alla transizione energetica. Avanzare pure per il Cisl Brindisi la proposta di attivare la stessa clausola sociale con la modalità premiale che è stata attivata per il Cisl Taranto per impingere nelle relative attività le imprese e i lavoratori del territorio. Nessuna opportunità che vada oltre la grande industria va trascurata sia su Brindisi che su Taranto, a partire dalle potenzialità produttive strutturali che consentano di puntare immediatamente ad una Agricoltura e ad una Agromontagna di qualità, ad una economia del mare possibile, ad una stagione turistica finalmente non solo stagionale e, soprattutto, di respiro nazionale che, internazionalmente, dalle tradizioni storiche e dalle eccellenze artistiche e culturali presenti, senza dimenticare le nostre peculiarità geografiche e climatiche né sottovalutare, al contempo, le gravissime carenze infrastrutturali che tagliano la nostra Regione e i nostri territori dai grandi circuiti europei e mondiali. L'auspicio è che gli imminenti vaccini possano ridarci il senso bello della vita, tornare senza timori in mezzo alla gente, stringendoci la mano e soprattutto tornare fisicamente nelle nostre assemblee, considerando anche che andiamo incontro alla stagione congressuale Cisl 2021».

Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia. «Con le speranze autorizzate dal vaccino anti-Covid auspichiamo un recupero di serietà e di superamento delle molteplici paure che hanno colpito il Paese, occorre,



● Consiglio generale della Cisl Taranto in videoconferenza. Da sinistra, Ignazio Gangà e Francesco Solazzo

però, proseguire con responsabilità per venire fuori tutti insieme. E' preoccupante la situazione occupazionale in tutti i settori produttivi. Le opportunità di cambiamento strutturale del Paese possono sicuramente autorizzare una speranza di futuro ma a condizione che il Governo, spendendo al meglio la mole di risorse europee disponibili, metta al centro della propria azione la questione lavoro ed il recupero del divario Nord-Sud, anche convocando un confronto non puramente formale con i sindacati confederali per concertare interventi specifici ritenuti concreti e prioritari, finanziabili con il Recovery fund. A livello regionale pugliese va accelerata l'iniziativa istituzionale rispetto alle Zes, al Cisa, alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali e recupero il rapporto concertativo grazie ad un Patto sociale per l'occupazione e lo sviluppo. Su ex-IVA necessitano investimenti salvaguardando l'occupazione (diretta e indiretta), ambiente, salute e sicurezza e produttività dello stabilimento ionico. La politica regionale recuperi responsabilità. Della Cabina di Regia promossa dal presidente della Regione Emiliano auspichiamo una convocazione a brevissimo. Rilancio della crescita e dello sviluppo della Puglia dovranno ritornare ad essere centrali nell'azione di governo con l'attivazione dei tavoli tematici con immediato riguardo al sistema sanitario regiona-



le che ci preoccupa molto, anche perché comincia a cambiare la composizione delle fasce di età che richiedono assistenza e cura. La Puglia presenta una questione anziani riguardante la solidità, la non completa appropriatezza sanitaria, dei servizi sociali e socio-sanitari, l'assenza di una Legge nazionale sulla non autosufficienza, i nuovi bisogni assistenziali cui andrebbe risposto con una specifica domiciliazione dei servizi di cura nel territorio, senza dimenticare che i vaccini anti influenzali non sono stati erogati ancora al 100% e non vorremmo che ciò accadesse anche per il vaccino anti-Covid. Servono, dunque, partecipazione, confronto, un Patto sociale, percorsi da condividere con le istituzioni. Siamo infine impegnati a valorizzare e consolidare sempre più la nostra Organizzazione con progetti di proselitismo delle Federazioni che, grazie anche al Sistema servizi, rafforzano presenza e qualificano ancora di più la presenza Cisl sul territorio pugliese. Le conclusioni sono state affidate ad Ignazio Gangà, Segretario Nazionale Confederale Cisl. «Il Covid ha visto atterrate parole come scontro e dolore ma anche speranza e rinascita, da qui dobbiamo ripartire, perché il sindacato è nato per accompagnare i sentimenti di giustizia, per lavorare migliorando il presente e il futuro del Paese e per renderlo migliore. La nostra reazione alla Legge

di bilancio, non è solo perché non siamo stati coinvolti ma perché è chiaramente congiunturale e come tale non riuscirà a far recuperare competitività al Paese, considerando che sviluppo e coesione sociale non sono alternative ma interdipendenti, per questo ha valore la nostra idea di un Patto sociale. Il Mezzogiorno, in particolare, necessita di una specifica attenzione, la sua crescita prevista dell'1,4 nel 2021 e del 2,5 per il 2022 non ci può soddisfare, così come intollerabile è non far ripartire qui opere infrastrutturali prioritarie, nonostante ci siano progetti e finanziamenti. Anche sul Recovery fund ci sono molte cifre che non tornano, almeno il 34% deve andare al Mezzogiorno per riallacciare all'Italia e all'Europa. Questa è una crisi diversa, straordinaria e atipica e sta colpendo l'economia reale. Bisogna difendere i posti di lavoro, far ripartire l'economia, attuare incisivi investimenti produttivi, rafforzare le politiche sociali, impegnarsi per salvare la democrazia, mettere in sicurezza il Paese di fronte alle forze populiste. Nel magistero di Papa Francesco i valori guida della Cisl, che cambiano completamente le prospettive di approccio alla politica ed all'economia, assumendo la corresponsabilità e la partecipazione come contributo quotidiano alle sorti del Paese. Siamo nel pieno di una seconda ondata pandemica in cui sembra, quasi, che l'insegnamento della prima non sia servita; ad esempio, rispetto ai posti letto di terapia intensiva, siamo ancora sotto di quasi 1.200 postazioni; solo 12 regioni avevano già presentato un progetto per il recupero delle liste d'attesa, le Uslc sono istituite solo al 50% ed è ancora sulla carta il servizio infermieristico di assistenza domiciliare. Se ci sono state importanti risposte congiunturali, pari a 100 miliardi, non ci soddisfanno le percentuali di riparto, come i soli 9 miliardi per la sanità, che potrebbero far pagare un prezzo ancora più salato. La sanità è l'emblema dell'approccio congiunturale del Governo a problemi che sono concreti e non più rinviabili. Quanto al blocco dei licenziamenti, che siamo riusciti a scongiurare fino alla fine del prossimo marzo, bisognerà che il Governo convocasse un tavolo con il sindacato, per lavorare giorno e notte, per riformare gli ammortizzatori sociali e progettare credibili politiche attive del lavoro. La Cisl intende contribuire al recupero di una grande tensione ideale e sociale; non ci fremo continuare, né intormentire ma continueremo a rivendicare il cambiamento del Paese con la partecipazione e con la piena consapevolezza di possedere forze, capacità e caratura etica e morale».